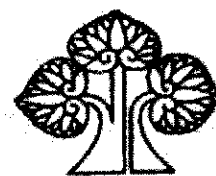


NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura



BIMESTRALE

Anno 36 – N. 3-6 MAGGIO-DICEMBRE 2008

EDITORIALE

Cari amici,

in questi mesi estivi dobbiamo registrare, grazie all'efficientissimo Bertolaso, la fine dell'emergenza rifiuti in Campania: il che ci ha molto consolato. Tuttavia non dobbiamo abbassare la guardia: se non ci sarà una netta inversione di tendenza nella raccolta e nel trattamento dei rifiuti l'emergenza potrebbe ripetersi (già ci sono preoccupazioni per quanto riguarda Roma che ha le discariche quasi esaurite).

Come al solito vi propongo alcune riflessioni sugli ultimi eventi che riguardano l'ambiente e che solo in parte hanno avuto la prima pagina dei quotidiani.

La sostenibile leggerezza della contaminazione

In luglio, nel summit del G8 dei Ministri dell'Energia, è stato preso l'impegno, un po' vago (senza dare altre scadenze intermedie vincolanti), di dimezzare le emissioni di gas-serra entro il 2050 (calma, non c'è fretta), quando molti dei proponenti forse non saranno più fra noi. Inoltre, per arginare il "caro petrolio", è stato proposto di dare il via, a spron battuto, alla costruzione di 1000 centrali nucleari nel mondo, che ci libereranno dalla schiavitù del petrolio, dall'effetto serra, dall'inquinamento ecc. ecc.. Purtroppo, a guastare la festa degli entusiasti, di lì a poco si sono verificati un bel po' di incidenti in centrali e impianti nucleari europei. Riassumo i più importanti: 7 luglio – fuoriuscita di acqua contenente 74 kg di Uranio e conseguente riversamento "accidentale" nei fiumi circostanti dalla centrale francese di Tricastin; 18 luglio – fuoriuscita di acque contaminate da elementi radioattivi a Romans-sur-Isere (Francia); 23 luglio – fuoriuscita di Cobalto 58 ancora a Tricastin e "leggera contaminazione di 100 operai"; 23 agosto - fuoriuscita di Uranio a Pierrelatte (Francia); 24 agosto – incendio nella centrale nucleare a Vandellos (Spagna); 29 agosto - fuga di iodio radioattivo a Fleurus (Belgio).

Riassumo anche i commenti delle autorità competenti:

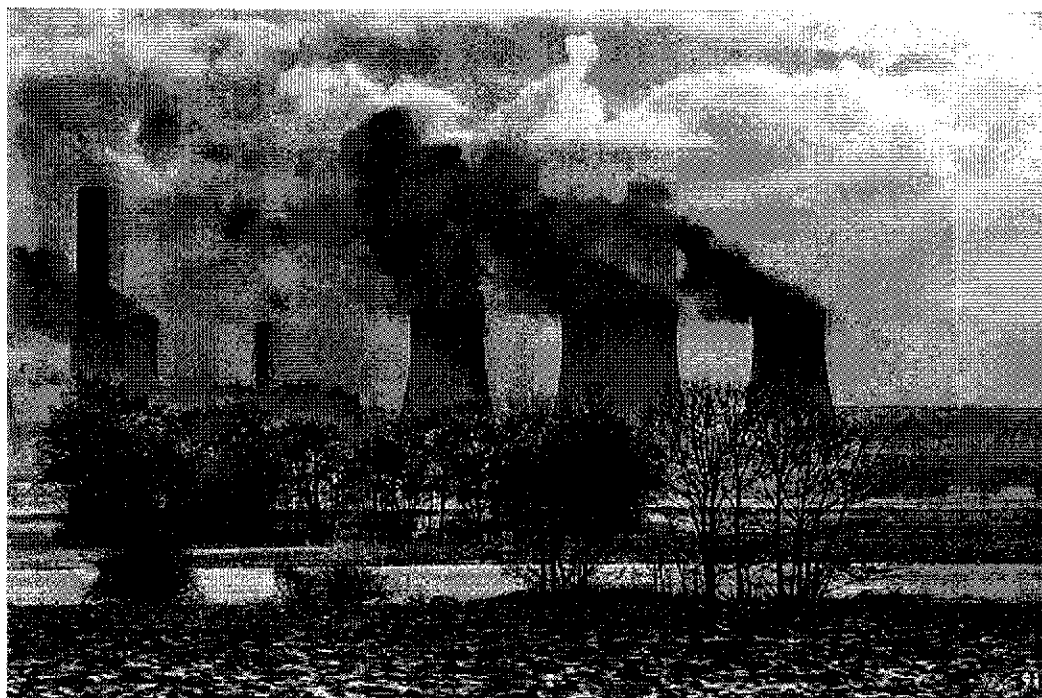
"Prenderemo contro-misure affinché gli incidenti non si ripetano (Tricastin, 11 luglio)" (*le ultime parole famose*).

"Gli operai sono stati leggermente contaminati"; "Si escludono conseguenze di alcun tipo per la loro salute"; "Non corrono pericoli immediati" (*per ora, meglio esser cauti*);

"C'è stata solo mancanza di coordinamento" (*come mai nessuno coordina?*)

"L'impatto sull'ambiente è marginale" (*e cioè?*);

"Le falde acquifere non hanno alcun elemento anormale"



(strano, ma vero?); "I tassi di radioattività della zona sono in costante diminuzione" (ma di quanto?).

Insomma, tutto bene, ma meglio non consumare frutta e verdura, né bere latte della zona "leggermente" contaminata (ma solo a scopo precauzionale!).

Purtroppo questi soavi aggettivi minimalisti non ci aiutano a capire e a tranquillizzarci: sarebbe meglio se dagli organi di informazione venissero forniti dati numerici su quanta radioattività è fuoriuscita per valutare l'entità di questi incidenti. Solo il Ministro Scajola ha capito che "gli episodi sono tutti sotto il livello minimo di pericolosità" (qual è la scala di pericolosità? e il valore minimo?) e si chiede se "l'enfatizzazione (= diffusione delle notizie?) non sia eccessiva" (ha ragione, molto meglio non sapere). Lo stesso assicura che le nuove centrali che verranno costruite in Italia saranno sicure, anzi sicurissime. Fintantoché, pensiamo, non si verificherà un "fatto accidentale" o un "errore" o una "mancanza di coordinamento" a causa della dabbenaggine, distrazione o deconcentrazione dell'elemento umano. Dopodiché, siamo certi che verranno prese severe misure per la messa in sicurezza degli impianti. Intanto però il danno all'ambiente e all'uomo è stato fatto... Però è sempre una tecnologia sostenibile e rientra nei normali rischi delle attività umane... o no? Non viene infatti mai evidenziato dalla stampa che i radionuclidi hanno la fastidiosa caratteristica di dare bioaccumulo nei tessuti e biomagnificazione (aumentando di concentrazione in ogni passaggio della catena alimentare), per cui anche una contaminazione leggera o irrisoria è destinata a rimanere nell'ambiente e a concentrarsi nei viventi ed è pericolosa per un tempo variabile, a secondo di quanto dura il periodo di decadimento della radioattività dell'elemento disperso (10 volte il tempo di dimezzamento dell'isotopo radioattivo; da pochi giorni a mesi a migliaia di anni). Nessuno naturalmente poi fa cenno alle tonnellate di scorie radioattive, sepolte qua e là già da tempo, destinate a seguire l'*Homo sapiens* nel suo cammino evolutivo verso una probabile prossima nuova specie (i prodotti di fissione non trattati come il plutonio 239 decadono in 240.000 anni, quelli trattati in 10.000 anni).

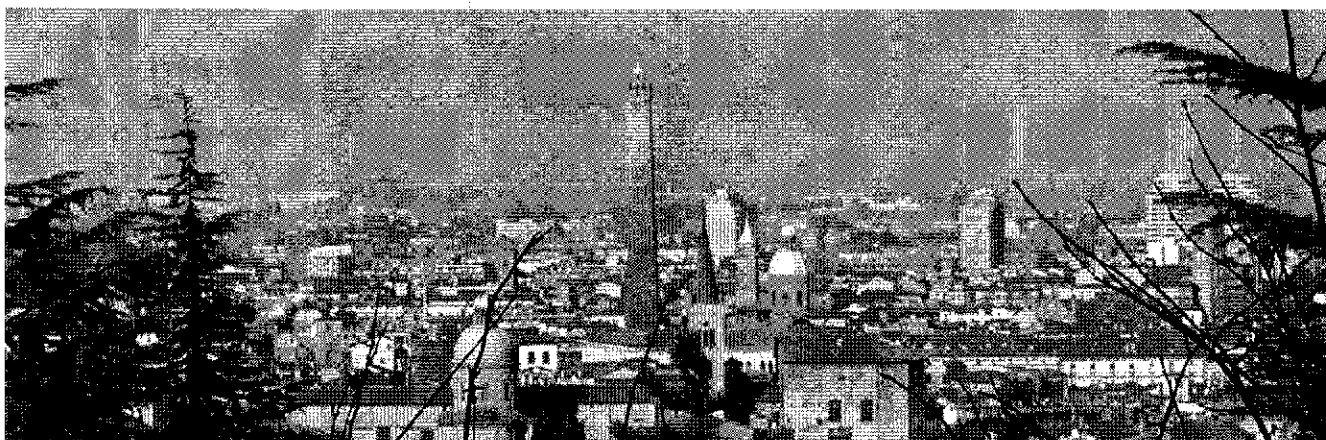
Altri argomenti... scottanti

Mi corre l'obbligo di aggiornarvi sulla situazione incendi, di cui avevo parlato nell'editoriale dello scorso anno: ebbene, secondo i dati del Corpo Forestale dello Stato, la situazione di quest'anno è nettamente migliorata: dall'inizio dell'anno alla fine di agosto i roghi sono diminuiti del 50% e la superficie totale boscata incendiata è addirittura diminuita dell'80% (da 93.000 ettari del 2007 a 15.900 ettari del 2008). Finalmente una buona notizia: ci complimentiamo col servizio prevenzione incendi e ci auguriamo che questo trend continui.

Ma ci sono anche le cattive notizie che riguardano Bologna in particolare. Questa estate, a causa di uno spaventoso incendio, innescato da lavori di impermeabilizzazione del tetto con materiale saldato a fuoco, siamo riusciti a perdere gran parte del bellissimo e cinquecentesco Palazzo Albergati, opera di Baldassarre Peruzzi. E questo a causa della dabbenaggine di taluni, dell'incompetenza di tal altri e della totale sprovvedutezza o menefreghismo di altri ancora. Abbiamo anche scoperto che gli addetti alla bitumazione delle strade, non stanno a fare tanto caso ai chiusini dove sono alloggiati gli idranti per i Vigili del Fuoco, ma li asfaltano tranquillamente: col risultato che la maggior parte degli idranti del centro storico, ricco di antichi Palazzi, è inagibile. Infatti l'inagibilità del chiusino più prossimo a Palazzo Albergati ha creato non pochi problemi ai Vigili del Fuoco, peraltro prontamente intervenuti.

In merito a questo accadimento mi faccio alcune domande, da non addetta ai lavori, quindi probabilmente ingenua: per saldare il materiale impermeabilizzante dei tetti in legno non si può usare la colla invece del fuoco? Le prese d'acqua, invece di stare sottoterra, non potrebbero essere a vista, come ad esempio avviene in Trentino Alto Adige, dove sono presenti delle apposite colonnine rosse (magari dipinte con un colore meno vistoso)? Visto che abbiamo a che fare con persone che non ci arrivano con la testa...

Anna Letizia Zanotti



PROSSIME CONFERENZE

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 2008, ore 17:30-19

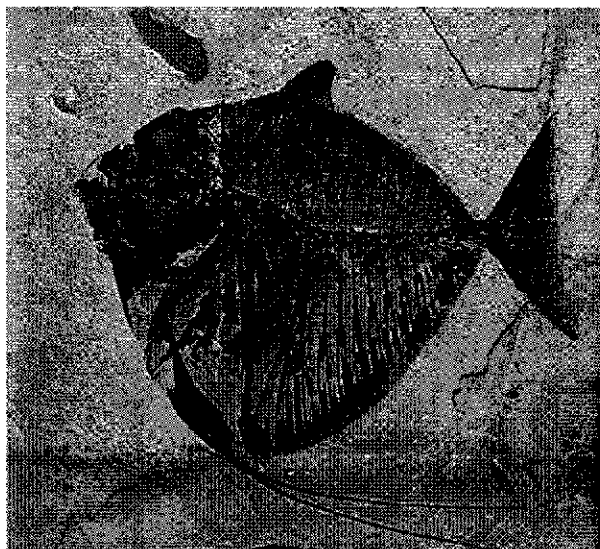
Da Dioscoride al "libro della natura": presentazione del Viaggio di Monte Baldo di Francesco Calzolari (1522-1609), a cura di Giuseppa Sandrini

Prof. Maria Luisa Altieri Biagi, professore emerito di Storia della Lingua italiana dell'Università di Bologna.

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2008, ore 17:30-19

Caraibi a due ore da Bologna? I pesci di Bolca, le ragioni di uno straordinario evento.

Prof. Roberto Barbieri, professore straordinario di Paleontologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Bologna.



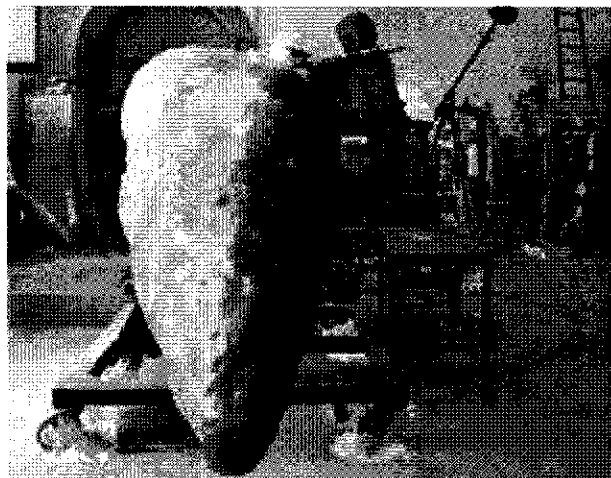
Un fossile di Monte Bolca

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2008, ore 17:30-19

La Balenottera pliocenica di Pianoro tra Storia e Scienza

Dott. Carlo Sarti, Dirigente e Curatore del Museo Capellini, dell'Università di Bologna,

Nota Bene: la conferenza si terrà presso Museo di Geologia e Paleontologia Capellini, via Zamboni 63. Avremo così anche la possibilità di vedere il reperto.



Lo scultore Davide Rivalta durante una fase di lavorazione del monumento dedicato alla Balena di Pianoro.

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2008, ore 17:30-19

Gabon, l'ultimo Eden?

Prof. Carlo Cencini, professore ordinario di Geografia presso il Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Bologna

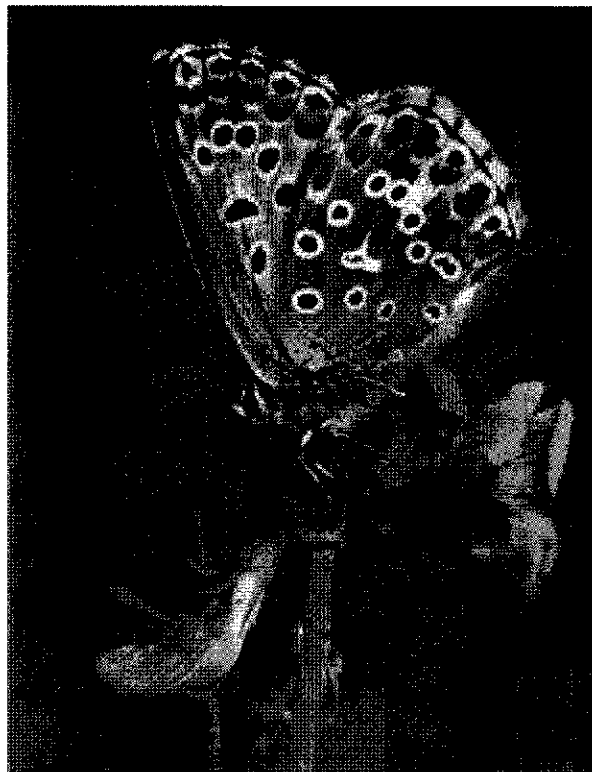


Il Gabon è un paese dell'Africa equatoriale, grande come l'Italia e interamente coperto di foreste. Lo sfruttamento del legname, delle miniere, del petrolio e la caccia minacciano le foreste e la biodiversità. Nel 2005 sono stati istituiti 13 parchi nazionali allo scopo di favorire l'ecoturismo. Ma i progetti non sono ancora decollati...

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2008, ore 17:30-19

Farfalle: le ali colorate della natura

Dott. Marco Chiavetta, naturalista e autore di opere del settore



La magia delle farfalle

Tutte le conferenze si terranno di giovedì nell'Aula Magna di Zoologia, in Via S. Giacomo 9 a Bologna dalle ore 17:30 alle 19, ad esclusione di quella di giovedì 23 ottobre che si terrà presso il Museo Geologico, Via Zamboni 63.

PROSSIME GITE

I programmi dettagliati delle manifestazioni saranno disponibili tempestivamente presso l'Erboristeria Montanari in Via Marsala, dove sarà anche possibile effettuare le prenotazioni.

DOMENICA 19 ottobre 2008

Gita al Monte Bolca

Escursione al Museo dei fossili di Bolca e al Museo di Storia Naturale di Verona, con la guida della Prof.ssa Laurita Boni.



Il museo dei fossili di Bolca

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2008

Gita alle Ville Palladiane

Ricorre quest'anno il 5° centenario della nascita di Andrea Palladio che nelle campagne venete ha progettato ville e ponti, palazzi e teatri a Vicenza, chiese e conventi a Venezia. L'escursione sarà guidata dall'Arch. Elio Garzillo. Saranno visitate due costruzioni del grande Artista: Villa Badoer e Villa Molin Avezzù site a Fratta Polesine, in provincia di Rovigo.



Villa Badoer a Fratta Polesine

DOMENICA 30 NOVEMBRE 2008

Gita ai Luoghi di Matilde di Canossa

Escursione Canossa e a Reggio Emilia o Mantova dove si potranno visitare le mostre allestite sull'argomento. Prenotarsi per tempo!



ALTRE INIZIATIVE

INAUGURAZIONE MOSTRA "GUSCI, CORAZZE E CARAPACI"

Il giorno 13 dicembre 2008 alle ore 16.00 il Prof. Danilo Mainardi, Etologo e Professore Ordinario presso l'Università Cà Foscari di Venezia, inaugurerà in Aula Ghigi una mostra organizzata dalla Dott.ssa Daniela Minelli nel Museo di Anatomia comparata e nel Museo di Zoologia del Dipartimento di Biologia, in via Selmi 3; la mostra si intitola "Gusci, Corazze e Carapaci" e vi saranno esposti preparati anatomici, stampe e disegni di animali "corazzati", Vertebrati ed Invertebrati.



INAUGURAZIONE DELLA GROTTA DEL FARNETO

In occasione della fine dei lavori i lavori di messa in sicurezza e di riqualificazione, riapre la storica Grotta del Farneto, la più conosciuta dai cittadini bolognesi. All'inaugurazione, che si terrà alle 16.00 di domenica 12 ottobre 2008, seguirà:

- la presentazione della pubblicazione "La Grotta del Farneto - una storia di persone e di natura" a cura di Annalisa Paltrinieri;
- la visita gratuita della grotta, per gruppi di 30 persone per volta, guidate da speleologi del Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese;
- alle ore 18,30: brindisi e buffet a base di prodotti del Parco.



La Grotta del Farneto in un'immagine del 1937. Il secondo da sinistra è Luigi Fantini.

LA NUOVA "BATTAGLIA DEL GRANO" AL PARCO TALON

Come già annunciato, parte del piccolo territorio del Parco Talon di Casalecchio di Reno (finora piccolo gioiello naturalistico vicinissimo a Bologna) è stato rimesso a coltura: titoli trionfanti annunciano "Mietitura al Talon; nel Parco torna il grano", e ancora "dopo decenni di abbandono... si è brindato ad un raccolto di 300 quintali". Peccato! Stupisce la mancanza di sensibilità naturalistica del Comune di Casalecchio. Le aree incolte sono importantissime per la vita selvatica, cui forniscono cibo e rifugio, e non mi pare le coltivazioni agricole (di grano poi!) rientrino nei fini delle aree protette che devono essere serbatoi di biodiversità, dove anche il suolo, come risorsa, deve essere protetto e salvaguardato e non certo arato. Forse che con i rincari di pasta e pane assisteremo ad una nuova "Battaglia del Grano"?

Anna Letizia Zanotti



Campi arati al Parco Talon

LAPSUS O... MANCANZA DI CONOSCENZA?

Penso che a tutti noi capiti di sfogliare o leggere qualcuna delle tante riviste di giardinaggio che popolano le nostre edicole: sono belle, invitanti, hanno tante belle fotografie e si sa l'occhio vuole la sua parte! Ma le informazioni che ci sono scritte sono corrette? Proviamo a vedere qualcosa: *Green Style*: anno 1, numero 2/3 giugno-luglio 2007:

pag. 25 *Lilium*: l'insieme dei suoi petali e dei 3 sepali dona una forma molto bella

Burda Vivere la casa anno 3, numero 4, agosto settembre 2007:

pag. 71 didascalia sotto una foto di *Lilium*: i lillà sprigionano...

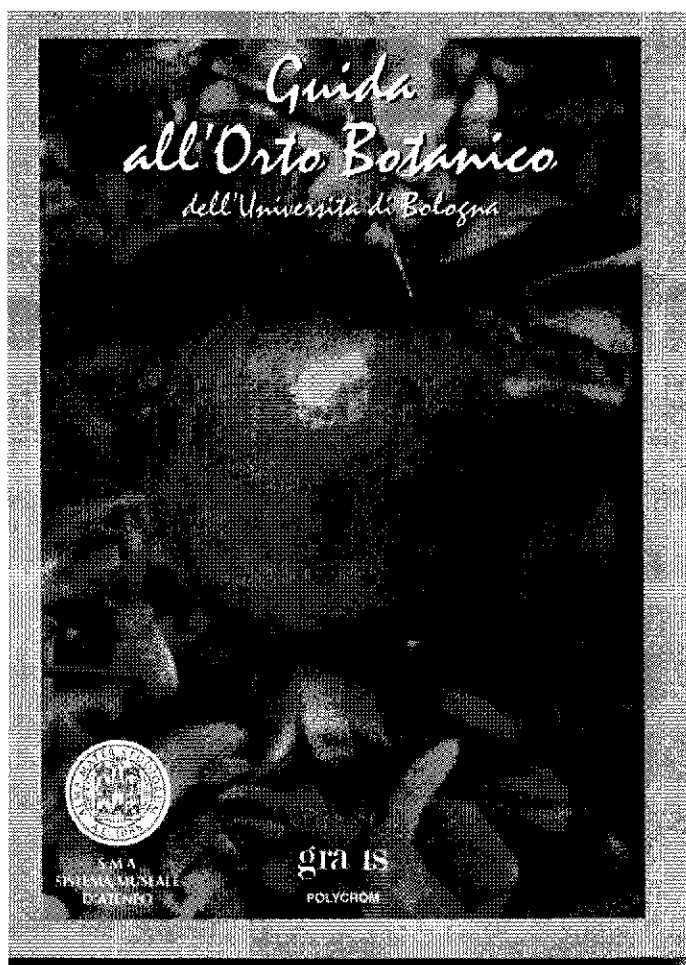
E' vero si può vivere benissimo senza sapere che i gigli hanno tepali e non sepali e petali ma poiché

le riviste sul tema "verde" pullulano di suggerimenti per usare fiori ed erbe in cucina e nella farmacia domestica, spero che nessuno segua i consigli vista la superficialità della conoscenza botanica di base. E' noto infatti che le piante tossiche sono molto più numerose di quanto si pensi e consigli di utilizzo presuppongono conoscenze e descrizioni approfondite senza possibilità di errori.

Laurita Boni

E' USCITA LA "GUIDA ALL'ORTO BOTANICO"

E' uscita la nuova *Guida all'Orto Botanico* dell'Università di Bologna, formato tascabile, 80 pagine a colori, edizioni Grafia, costo 5 Euro; in vendita solo presso l'Orto Botanico, Via Imerio 42, Bologna.



NASCONO LE PICCOLE FAUNE

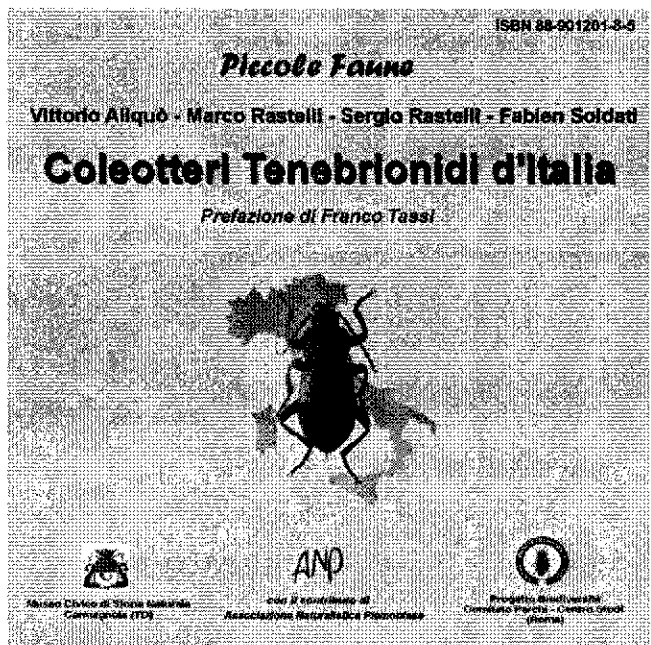
Nel vasto panorama di opere scientifico-divulgative che finalmente stanno facendo la loro comparsa anche nella bibliografia italiana, va oggi segnalata una novità interessante. Dedicata a tutti coloro che – appassionati, naturalisti, ecologi, insegnanti, studenti universitari – desiderano esplorare il mondo vivente attorno a noi in ogni minimo dettaglio. Si tratta di una innovativa Serie di CD-ROM denominata "Piccole Faune" – ideata da Franco Tassi – qualcosa come moderni Manuali informatici a formato ridotto ma validi nei contenuti, capaci di affrontare da diverse angolazioni le ricche varietà di forme viventi del nostro Paese.

Nati dalla intensa esperienza del Progetto Biodiversità (1993 - 2007), frutto della proficua collaborazione instaurata tra il Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola e il Comitato Parchi – Centro Studi di Roma, si avvalgono dell'opera disinteressata di professionisti e dilettanti di altissimo livello, e conducono alla scoperta di alcuni tra i gruppi più importanti e significativi del vasto regno degli Insetti, e in special modo dell'ordine dei Coleotteri.

I primi due CD riguardano gli inafferrabili **Coleotteri Buprestidi**, detti anche "insetti-gioiello" per la loro inarrivabile bellezza, a cura di Gianfranco Curletti, Marco Rastelli, Sergio Rastelli & Franco Tassi; e gli assai meno variopinti cugini (quasi sempre tendenti a tutte le sfumature cromatiche del nero), di straordinario interesse biogeografico, **Coleotteri Tenebrionidi**, a cura di Vittorio Aliquò, Marco Rastelli, Sergio Rastelli & Fabien Soldati. Grazie a questi pratici e accessibili strumenti sarà ora possibile conoscere, ammirare e classificare tutte le specie animali trattate.

Un altro aspetto interessante di questi Manuali informatici interattivi è la possibilità, semplicissima per ogni utente, di estrapolare e raffrontare le specie ricercate e le loro principali caratteristiche distintive: visualizzando ad esempio due Coleotteri della stessa famiglia tra loro simili, ma non identici, e pervenendo così in modo chiaro e definitivo alla loro determinazione (con grado di attendibilità maggiore e tempi assai più ridotti rispetto ai metodi tradizionali, basati sull'impiego di volumi, riviste ed estratti di vario genere, oltretutto non sempre di facile reperimento).

Nella serie dei CD-ROM seguiranno presto gli Imenotteri Mutillidi, i Coleotteri Scarabeidi e quindi molti altri gruppi di Insetti, e poi anche di altri Invertebrati e dei principali Vertebrati italiani: Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi, Pesci d'acqua dolce e via dicendo.



Per informazioni più dettagliate
Si può agevolmente consultare il sito:
<http://web.tiscali.it/bupestridae>
al quale potranno essere indirizzati anche
suggerimenti e rilievi sull'argomento.

GITA AL CASTELLO DI COLLALTO E ASOLO

21 aprile 2007

Oltrepassato Spresiano, Ponte della Priula e Susegana, in vista del Piave, su un'altura, appare il Castello di Collalto, interessante esempio di borgo fortificato, circondato da doppio giro di mura merlate. È uno dei castelli più grandi, circondato da 1500 ettari di terreni intensamente coltivati, con 150 case coloniche, un casino di caccia, mandrie al pascolo e prati verdi: una fiorente azienda agricola che brilla di Prosecco e Cartizze. Domina sul colle un borgo trecentesco con linde abitazioni, alcune elegantemente restaurate, essendo dimora delle figlie del Conte.

Le origini sono antiche, forse longobarde; lunghe lotte con i trevigiani. Il feudo fu uno dei più importanti della Marca Trevigiana, e mantenne una relativa indipendenza fino al 1420, quando passò sotto Venezia. La famiglia vanta una storia notevole: un conte di Collalto, al tempo della Lega di Cambrai, pur avendo la Serenissima sciolto i sudditi dal legame di fedeltà, rimase con Venezia. Ma poi rimase molto deluso, quando la Repubblica dimenticando la gratitudine gli tolse il Montello. Durante la guerra dei Trenta Anni Rambaldo XIII, essendo stato privato di diritti giurisdizionali, abbandonò la Repubblica ed entrò al servizio delle Armate Imperiali, raggiungendo i più alti gradi; e diede origine al ramo tedesco della famiglia; che rimase in contatto col ramo veneto, tanto che se uno dei due si estingueva, subentrava l'altro a continuare la genealogia. Se leggiamo il Manzoni al cap. XXVIII troviamo che il comandante dei Lanzichenecchi che scesero per la Valtellina diretti all'assedio di Mantova, portando desolazione e la peste, era il conte Rambaldo di Collalto. L'origine teutonica ebbe un ruolo importante durante la Grande Guerra, quando la villa dopo la ritirata di Caporetto divenne avamposto austroungarico, ma fu integralmente rispettata dagli occupanti, anche perché il conte, in quel momento proprietario del castello, facendo una scelta di opportunità, si arruolò con gli Austriaci e salvò la sua proprietà. I gravi danni furono causati dalle nostre artiglierie, arroccate sul Montello, che bombardarono a lungo la zona, e così andarono perduti gli affreschi di Tommaso da Modena, del Pordenone e di altri. Conti da 1000 anni e più di recente Principi, l'ultimo conte ha lasciato 5 figlie: alla primogenita è stato concesso di trasmettere al suo primogenito il titolo, come secondo cognome.

Queste notizie ci sono state in gran parte riferite mentre ci inoltriamo nel borgo medievale attraverso uno dei tre portali d'ingresso. Entriamo in un belvedere, un tempo era un edificio, affacciato su un verde panorama e al centro domina un cippo romano – RANGONIAE P.L.TERTULLIAE – proveniente da un'abbazia del Montello, distrutta durante il conflitto. Ma il cippo era stato precedentemente spostato e si è salvato. Segue, preceduto da un massiccio torrione di 28 m., la chiesa di San Salvatore, pantheon dei Collalto, i cui affreschi sono stati distrutti dai bombardamenti. Il problema della mancanza d'acqua, gravissimo nei terreni carsici, fu risolto in tempi antichi col principio dei vasi comunicanti, attingendo a una sorgente situata sulla

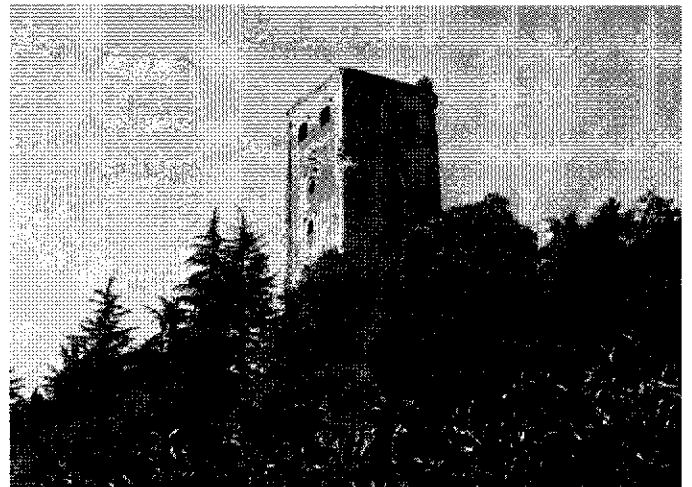
collina di fronte, di altezza uguale al borgo, e collegata con condutture al centro della piazza. Chiude la spianata un vasto palazzo settecentesco – palazzo Odoardo – ricco di eleganti loggiati, tutto bianco. Il conte sperava ardentemente di diventare Doge, come dimostra una lapide sormontata dal corno dogale. Ma la diffidenza del Senato della Serenissima non permise la realizzazione del sogno. Le stanze, alcune con pavimenti autentici "alla veneziana", sono abbellite da bei lampadari di Murano, bei mobili, quadri, un enorme dolium romano in marmo bianco, caminetti con lo stemma di famiglia a 4 scacchi alternati bianchi e neri.

Ci allontaniamo dal castello attraversando una campagna intensamente coltivata e ci fermiamo "Da Checco" per una soddisfacente tappa gastronomica. Poi tra olmi, cipressi e verdi ondulazioni raggiungiamo Asolo, ridente cittadina di fisionomia veneta, che divenne la piccola capitale di Caterina Cornaro, regina di Cipro, quando, morto il consorte, cedette l'isola alla Serenissima (1473), ottenendo in cambio il palazzo sul Canal Grande, la signoria di Asolo e 8000 ducati di rendita. Sede di Caterina e della sua corte fu il Castello, dove fu ospitato anche Pietro Bembo, che qui scrisse "Gli Asolani", ma successivamente Asolo fu famosa per i suoi ospiti – patrizi veneti, nobili e ricchi inglesi, Eleonora Duse, Gian Francesco Malipiero, Carlo Scarpa - e attirò un turismo elitario. Percorriamo stradine porticate, case con bifore trilobate, affreschi sbiaditi sulle facciate, negozietti di artigianato locale nell'animazione di un giorno festivo.

L'itinerario di ritorno prevedeva Bassano, ma l'ora tarda e il grande traffico ci hanno permesso di vedere il Ponte Coperto transitando sull'altro ponte sul Brenta.

Abbiamo sentito la mancanza del nostro Prof., che aveva nominato una gentile e brava capogruppo, Nadia, a cui va il nostro ringraziamento.

Minini Turchetti



Il castello di Collalto (Trevizo)

PRO NATURA INFORMA

a cura di Nadia Bernardini Brighetti

CELEBRAZIONI DEL SESSANTENARIO

FEDERAZIONE NAZIONALE PRO NATURA è nata 60 anni fa; per onorare tale ricorrenza sono state promosse dalla Federazione stessa varie manifestazioni che hanno preso il via dalla primavera 2008. Prima fra tutte la celebrazione storica presso il Castello di Sarre, in Val d'Aosta, dove nel 1948 nacque il Movimento Italiano per la Protezione della Natura.

Nell'ambito delle iniziative per il sessantenario, di grande interesse sono gli accordi di partnership stipulati da PRO NATURA, per tutta la durata dell'anno, col Parco Nazionale del Gran Paradiso ed il COBAT (Consorzio che si interessa della raccolta di batterie usate). Sarà realizzato un incontro allargato nel Parco per la discussione di temi legati alla sostenibilità ed alla politica ambientale e col COBAT, si effettueranno campagne di educazione ecologica, quale la raccolta differenziata di pile e batterie scariche, con molteplici iniziative di sensibilizzazione multimediali.

Con la collaborazione dei nuovi partner, la Federazione produrrà anche vario materiale didattico cartaceo ed un documentario dedicato al Parco per illustrare le caratteristiche ambientali dell'area protetta ed alla gloriosa storia della Federazione stessa.

PRO NATURA, inoltre, sempre in occasione del sessantenario, ha avviato una cooperazione con una Associazione italo-sudafricana, "Keep it Wild", che si occupa principalmente di cura, riabilitazione e conservazione degli animali selvatici, a livello internazionale, anche se con particolare attenzione a quelli del continente africano.

"Keep it Wild" è un'organizzazione indipendente ed apartitica, riconosciuta dalle maggiori agenzie governative mondiali e da molti settori privati, sia in Africa che in Italia.

Tra i progetti a cui sta lavorando con FEDERAZIONE PRO NATURA, la stampa di una rivista ed iniziative di educazione ambientale da realizzarsi in particolare nelle riserve naturali sudafricane.

BIOCARBURANTI E FAME NEL MONDO

L'annoso e inquietante problema dell'inquinamento atmosferico sta imboccando nuove vie per tentare nuove soluzioni. L'industria petrolifera, nella fattispecie quella USA, si va recentemente orientando verso la produzione di biocarburanti, partendo da fonti rinnovabili vegetali, più ecologiche e meno inquinanti.

Questa soluzione, apparentemente semplice, ha malauguratamente implicazioni ed effetti collaterali negativi di portata mondiale. La materia prima da cui ricavare biocarburante è rappresentata da mais, colza, barbabietole, frumento e soia: per produrre 100 l di etanolo, pressochè equivalenti a 2 pieni di un'auto di media cilindrata, occorrono 210 kg di mais che, d'altra parte, valgono le calorie necessarie per nutrire una persona un intero anno.

Inevitabilmente questo utilizzo intensivo dei cereali ha portato ad un sostanzioso aumento del loro prezzo, in

particolare di quello di soia e mais. A tal proposito la Confederazione Italiana Agricoltori, affidandosi ai dati emersi da uno studio dell'Università del Minnesota, rende noto che ad ogni aumento di un punto percentuale del prezzo del mais corrisponde parimenti un incremento, nel mondo, di 16 milioni di persone non nutrite a sufficienza.

Catastrofiche poi le previsioni a distanza: si ritiene che nel 2025 1,2 miliardi di persone, in aggiunta a quelle attuali, potrebbero soffrire la fame.

Diviene, dunque, impellente valutare i "pro" ed i "contro" dell'uso dei cereali per trasformazioni industriali, onde non mettere duramente a repentaglio la sicurezza alimentare mondiale.

- Il mais viene consumato direttamente dall'uomo, ma serve anche in gran quantità per la produzione di mangimi e per l'allevamento zootecnico.

- La sovrapproduzione di mais richiede un sovrabbondante prelievo di acqua, incidendo così negativamente sulle già ridotte risorse idriche.

- I vantaggi climatici nella riduzione dell'effetto serra, prodotta dall'uso dei biocarburanti, secondo molti studiosi, sarebbero mediocri.

Il Coordinamento Contadino Europeo ritiene che la produzione di biocarburanti inevitabilmente entri in concorrenza con la produzione alimentare; calcolando che dalla coltivazione a cereali di tutta la superficie agricola europea si ricaverebbe il 30% del carburante oggi consumato in Europa, di necessità si dovrebbe importare la materia prima da altri paesi a cui verrebbe inopportuno sottrarre "cibo".

Quale soluzione proporre, dunque? Ridurre drasticamente i mezzi motorizzati, per esempio.

BEVIAMO L'ACQUA DEL RUBINETTO

E' stato conferito a Bologna, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, il "Premio Nazionale Pianeta Acqua" al Centro Studi Ambientali di Torino. Ben 180 erano i partecipanti provenienti da tutta Italia; il progetto vincitore è stato presentato con l'acronimo T.V.B., con cui si è addotta la motivazione di "agire concretamente in tema di risparmio idrico". L'arcano T.V.B. infatti significa: "Ti Voglio Bere" ed è stato concepito per promuovere presso le scuole medie superiori la riduzione del consumo idrico e l'uso dell'acqua del rubinetto da bere.

Si è operato direttamente nelle scuole con concreti interventi tecnologici, con l'utilizzo di mezzi educativi e di comunicazione, coinvolgendo anche le famiglie dei ragazzi. Il risultato ottenuto nel primo anno di attività è sinceramente lusinghiero, poiché si può valutare un risparmio idrico medio, per utente, oscillante fra il 15 ed il 29%, pari a 800 l di acqua per persona.

Sulla base di questo successo, il Centro Studi Ambientali di Torino ha in animo di estendere la metodologia T.V.B a scuole elementari e medie, alle strutture pubbliche e persino a quelle turistico-ricettive.

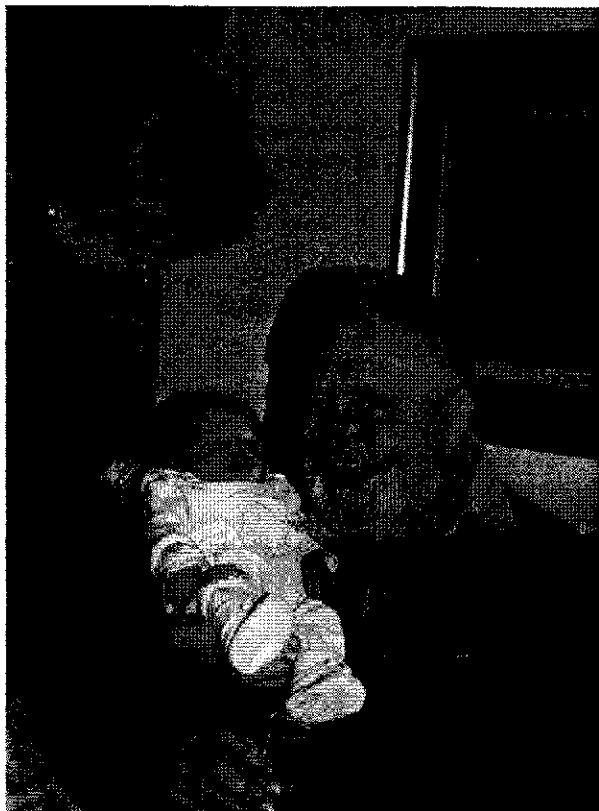
NOTIZIE LIETE

Benvenuta Giulia

Con il tempo e la pazienza maturano le nespole... e così anche il nostro amato past-president Prof. Francesco Corbetta è diventato nonno!!!

Il 16 settembre scorso, infatti, è nata Giulia Zampini, deliziosa figlia della consocia Luisella Corbetta e di Luca. I nostri più vivi auguri alla felice mamma e le più sentite congratulazioni ai nonni Francesco ed Emma Corbetta.

Carlo Cencini



Un raggianti nonno Corbetta con la deliziosa nipotina Giulia e la mamma Luisella

Laurea

Nello scorso luglio si è brillantemente laureato in Ingegneria civile il giovane Lorenzo Ciucchi, figlio amatissimo del caro consocio Dott. Renato. Rallegramenti e auguri vivissimi

Nozze

Nello scorso agosto il giovane consocio Dott. Luciano Di Martino ha impalmato la gentile Dott.ssa Roberta Martinelli nella romantica cornice della bellissima Chiesa di San Pietro a Coppito, all'Aquila. Rallegramenti e auguri vivissimi.

Nozze

Sabato 2 febbraio u.s. si sono celebrate nella monumentale Chiesa dei Servi di Bologna le fauste nozze di Giacomo Zaccanti, l'ultimo scapolo della premiata Ditta (in fatto di maschi) Francesco Zaccanti e Silvana Coluccia con la gentile signorina Adele Graziosi. E' seguito un sontuoso pranzo nella elegante cornice di Corte Isolani.

Anche se in ritardo, auguroni affettuosi e... figli maschi.

Nozze

Lo scorso 8 dicembre 2007 si sono celebrate in Bologna le fauste nozze di Brunella Foti, figlia della gentile consocia Maria Foti Pinizotto, e di Giacomo Fantelli. Anche se in ritardo (ma *quod differtur non aufertur...*) rallegramenti vivissimi ed auguri assai affettuosi.

Culle

Un tempo, a Bologna, sull'elenco telefonico alla voce "Zaccanti" c'era solo Francesco, nostro amato consocio e consigliere UBN. Poi gli "Zaccanti" sono diventati quattro. Ora con la copiosa produzione di altri maschi, gli "Zaccanti" saranno ancora più numerosi...

Nei mesi scorsi sono nati infatti Pietro, figlio di Michele e di Ilaria Stefanini e Nicolò, figlio di Giorgio e di Irene Orsi.

Auguri vivissimi ai paffuti pargoli e rallegramenti sinceri ai felici genitori e agli estasiati nonni Francesco e Silvana.

QUOTA SOCIALE PER IL 2008

La quota sociale per il 2008, con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna* è rimasta invariata in € 35,00.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere pagate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze o presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a a Bologna;
- con versamento o bonifico sul c/c postale n. 10838407 intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;
- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione all'indirizzo sopra riportato.
- Chi lo desidera, per evitare di dimenticarsi, può dare mandato alla propria banca di versare automaticamente ogni anno la quota associativa alle seguenti coordinate bancarie:

codice IBAN: **IT80 K076 0102 4000 0001 0838 407**

CIN ABI CAB N.CONTO

K 07601 02400 000010838407

intestato Unione Bolognese Naturalisti.

Affrettatevi!

*la nostra associazione vive esclusivamente
col contributo dei soci*

LUTTI

Ricordo della Prof. Anna Maria Morisi Manservisi

La grande e lugubre falce continua inesorabile nel suo lavoro. Il più delle volte miete il grano maturo e – anche se triste – è giusto che sia così. Altre volte – ed è il caso della cara Anna Maria – miete grano ancora verde.

Fuor di metafora recide vite che ancora molto avrebbero potuto dare: e alla famiglia e alla comunità.

La cara Anna Maria era socia della nostra Unione da almeno una trentina di anni e portava un impagabile contributo fatto di gioia di vivere e uno squisito senso dell'umorismo. Ad esempio quando fu eletta Consigliere nel Consiglio Direttivo, sosteneva, argutamente, di essere una allieva Consigliere!

Partecipava assiduamente a tutte le manifestazioni sociali e, specialmente nelle escursioni a lungo raggio (che allora si facevano), era accompagnata dal caro Gianfranco, suo marito.

Nella variegata comitiva UBN (spesso preda di ansie, timori, nervosismo, insicurezze) la presenza di coppie bene affiatate e salde come i Manservisi-Morisi erano un'ancora di salvezza per il benefico influsso che esercitavano sul resto della comitiva.

Ricordo una gita tanto affascinante, quanto travagliata. Quella effettuata ai luoghi federiciani (Melfi, Manfredonia, Lucera, Jesi) nell'anniversario della nascita di "Stupor Mundi". La gita era stata turbata da un increscioso inconveniente (la rottura del parabrezza ad opera di un balordo) e i vari adempimenti burocratici complicarono negativamente le cose. Si rese necessario abbandonare la comitiva, sotto la pioggia nella (incantevole) Lucera, fino all'espletamento di noiose pratiche e Anna Maria e Gianfranco si prodigarono nel confortare e rasserenare il resto della comitiva.

E così anche in occasione di innumerevoli altre gite.

Il sorriso di Anna Maria era sempre radioso ed esercitava su tutti un benefico effetto: persino sul sottoscritto sempre incline al nervosismo fuori luogo.

Grazie, Anna Maria, per quanto ci hai dato.

Anche da queste pagine del Notiziario l'UBN rinnova a tuo marito e ai tuoi figli i sensi delle più accorate e sincere condoglianze. Riposa in pace!

Francesco Corbetta.

Necrologio del Prof. Alberto Silvestri

Nei mesi scorsi è deceduto a Forlì, dove risiedeva, il nostro affezionato consocio Prof. Alberto Silvestri.

Il compianto Silvestri è stato a lungo, oltre un quarantennio, lo storico Presidente di Pro Natura Forlì. Già Veterinario-capo del Comune di Forlì e docente universitario, è stato anche e sempre attivamente impegnato con la Federazione Nazionale Pro Natura e proprio in occasione di un Convegno tenutosi a Forlì nel 1974 era stata istituita la ormai storicamente famosa "Carta di Forlì".

Silvestri è stato a lungo Vice-Presidente della Federazione al tempo della presidenza Giacomini al quale è poi succeduto per tre mandati biennali.

Secondo scrittore, il Prof. Silvestri – a lungo impegnato per la realizzazione del Parco delle Foreste Casentinesi – ha scritto numerosi libri e una infinità di articoli nel campo

della conservazione della natura ed anche retto, a lungo, l'Ufficio Studi per i problemi della caccia.

Il Prof. Silvestri lascia un grande vuoto e il ricordo di persona assai dolce e integerrima. Anche da queste colonne, l'UBN desidera rinnovare alla famiglia e a Pro Natura Forlì i sensi del più accorato e sincero cordoglio

Francesco Corbetta

Lutto

Nei mesi scorsi è deceduta in Forlì, in veneranda età, la gentile signora Pasquina Maltoni, amatissima mamma della nostra affezionata consocia Prof.ssa Pina Maltoni Giacomelli. Affettuose condoglianze.

Ricordo di Anna Maria Stagni

Nei mesi scorsi è deceduta la consocia Prof.ssa Anna Maria Stagni, già professore ordinario di Zoologia presso il Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna. Anna Maria è stata Consigliere dell'UBN e, negli anni novanta, aveva ricoperto la carica di Presidente. La Prof.ssa Stagni sarà degnamente ricordata nel prossimo numero di "Natura e Montagna".

Carlo Cencini

Ricordo di Adalgisa Manzi Bellini

La mattina del 6 luglio u.s. è mancata la cara socia Adalgisa Manzi Bellini. Si è spenta nella sua casa, circondata dall'affetto dei suoi cari. Lascia un ricordo gioioso in tutti i soci del nostro sodalizio che hanno avuto il privilegio di incontrarla ed apprezzare la sua forza e il suo senso dell'umorismo. Con la sua partecipazione ha allietato e sostenuto una parte importante delle nostre attività. Le più sentite condoglianze di tutta l'UBN al marito e agli amati figli.

Carlo Cencini

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Prof.ssa Anna Letizia Zanotti**

e-mail: annaletizia.zanotti@unibo.it

Vice-Presidente: Ing. Paolo Mengoli

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro – fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. E' affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "Natura & Montagna".

Email: naturalisti@iperbole.bologna.it Web: www.naturalisti.tk

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Redazione: Sezione di Geografia

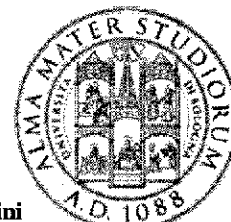
Università di Bologna,

Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel. 051 2097453 – fax: 051 2097460

e-mail carlo.cencini@unibo.it

Direttore responsabile: Mario Cobellini



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbon. postale. D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna
Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997
Stampato in proprio – P.IVA 9101683